



incaConsult

INGEGNERIA CONSULTING E SERVIZI

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/98 e D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Revisione 01 del 29/11/2021

DI CARLO MARIO SRL

***Via degli Api, 3
67022 Capestrano (AQ)***

***Attività: TRASFORMAZIONE E LAVORAZIONE
INERTI, RECUPERO RIFIUTI SPECIALI NON
PERICOLOSI***



incaConsult

SERVIZI E ORGANIZZAZIONE D'IMPRESA

PIANO DI EMERGENZA ED EVACUAZIONE

(D.M. 10/03/98 e D.Lgs. 81/08 e s.m.i.)

Revisione 01 del 29/11/2021

DI CARLO MARIO SRL

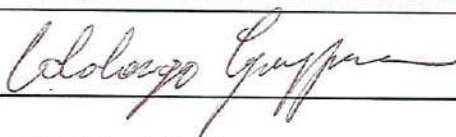
*Via degli Api, 3
67022 Capestrano (AQ)*

ORIGINALE CONSEGNATO AL SIG.RA COLALONGO GIUSEPPINA IL __/__/____

APPROVATO DA: DATORE DI LAVORO/RSPP (Sig.ra Colalongo Giuseppina)	CONSULTATO DA: RAPPR. DEI LAVORATORI (Sig. Santavenere Fausto)
TIMBRO E FIRMA DI CARLO MARIO SRL VIA DEGLI API 3, 67022 CAPESTRANO (AQ) TEL/FAX 0862.954200 PARTITA IVA 01037930664 CODICE FISCALE 01019340664	DATA E FIRMA 

EMISSIONI E REVISIONI DEL DOCUMENTO

EMISSIONE	DATA	APPROVATO DAL DATORE DI LAVORO
00		
REVISIONE		
00	02/03/2017	

REVISIONE	DATA	APPROVATO DAL DATORE DI LAVORO
01	29/11/2021	
Contenuto della revisione: <ul style="list-style-type: none"> - Aggiornato organigramma aziendale della sicurezza - Aggiornato documento come da prescrizione del Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale (PAUR) con determina n DPC002/PAUR/23 		

REVISIONE	DATA	APPROVATO DAL DATORE DI LAVORO
02		
Contenuto della revisione: <ul style="list-style-type: none"> - - 		

REVISIONE	DATA	APPROVATO DAL DATORE DI LAVORO
03		
Contenuto della revisione: <ul style="list-style-type: none"> - - 		

REVISIONE	DATA	APPROVATO DAL DATORE DI LAVORO
04		
Contenuto della revisione: <ul style="list-style-type: none"> - - 		

PREMESSA

La pianificazione dell'emergenza nel sito in oggetto è stata effettuata con la presente relazione con specifico riferimento al D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e D.M. 10 marzo 1998.

Per emergenza si intende ogni situazione che si scosta dalle normali condizioni operative, tale da determinare situazioni di potenziale danno alle persone ed ai beni.

I fenomeni di emergenza possono essere suddivisi in tre categorie, a seconda della loro gravità, secondo le definizioni di seguito riportate:

1) EMERGENZE DI LIVELLO 1

(Fenomeni controllabili dalla persona direttamente interessata, perché coinvolta o presente sul luogo dell'evento, come ad esempio surriscaldamento elettrico, sversamento di piccola quantità di sostanze pericolose, malfunzionamento di una macchina/impianto, ecc.)

2) EMERGENZE DI LIVELLO 2

(Fenomeni controllabili dalla squadra di emergenza interna all'azienda, come ad esempio principio di incendio che richieda l'uso dei presidi antincendio, sversamento importante di sostanze pericolose, infortunio o malessere di modesta entità, black-out elettrico, piccolo allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali con danno ai beni, ecc.)

3) EMERGENZE DI LIVELLO 3

(Fenomeni controllabili parzialmente dalla squadra di emergenza interna all'azienda e successivamente dagli enti di soccorso preposti, come ad esempio incendio in fase di propagazione che richieda l'uso di presidi antincendio di livello superiore a quelli presenti in azienda, sversamento di grandi quantità di sostanze pericolose, infortunio o malore di elevata entità, allagamento per rottura di impianto idrico o maltempo, fenomeni naturali estremi tipo alluvione, tromba d'aria, terremoto, o ancora minaccia armata, attentato)

I principali scenari di emergenza ipotizzabili nel sito in oggetto sono:

- Incendio/esplosione
- emergenza sanitaria;
- sversamento di sostanze tossiche, nocive e/o infiammabili;
- fuga di gas;
- allagamento;
- terremoto;
- alluvione.

In ciascuno dei casi sopra citati le attività principali a cui si attribuisce priorità sono:

- la definizione di procedure da attuare in caso di emergenza da parte del personale dipendente per la messa al sicuro delle persone e la salvaguardia dei beni;
- l'individuazione delle figure che si occupano della gestione dell'emergenza;
- la predisposizione di piani di evacuazione con l'indicazione dei percorsi d'esodo, dei presidi antincendio, dei dispositivi di arresto degli impianti di distribuzione dell'energia elettrica, del gas e degli impianti di riscaldamento/condizionamento;
- la definizione di istruzioni per l'attivazione dei soccorsi esterni.

Si precisa che nel caso in cui si verificasse la necessità di modificare la documentazione per la richiesta del Certificato di prevenzione incendi, tutti gli elaborati prodotti per la gestione delle emergenze potrebbero richiedere un aggiornamento, al quale dovrà provvedere il datore di lavoro.

SCOPO

Lo scopo della presente relazione è definire e regolamentare le attività necessarie per l'organizzazione della gestione delle emergenze nei casi sopracitati, relativamente alla ditta **"DI CARLO MARIO SRL"** con sede legale ed operativa in **"Via Degli Api, 3 – 67022 Capestrano (AQ)"**.

Le emergenze di tipo sismico ed idrogeologico, per quanto poco codificabili, vengono comunque prese in considerazione.

L'obiettivo primario della gestione delle emergenze è di garantire l'incolumità delle persone e dei beni, intervenendo in modo rapido e puntuale sul posto di richiesta.

Le istruzioni sono sintetizzate in procedure operative che hanno lo scopo di definire le azioni ed i comportamenti che dovranno essere attuati in caso di emergenza, da parte del personale addetto all'emergenza.

Tali istruzioni, sotto forma di scheda operativa, vengono allegate alla fine della presente relazione nel capitolo **"ALLEGATI"**.

La presente relazione è stata redatta sulla base dei rilievi effettuati in loco nel mese di **novembre 2021** e delle informazioni ricevute dalla **Sig.ra Colalongo Giuseppina** e **Sig. Santavenere Fausto**.

DESCRIZIONE DEI LUOGHI DI LAVORO E DELL'ATTIVITÀ

La ditta DI CARLO MARIO S.R.L. dispone di due capannoni industriali comunicanti, utilizzati quali ricovero mezzi e deposito di attrezzature varie.

Nel volume del capannone principale, con struttura in cemento armato, è stato realizzato un locale ufficio in cui opera il titolare ed il personale amministrativo.

L'ufficio comunica direttamente con l'esterno del capannone in corrispondenza della pesa degli autocarri.

All'esterno dei capannoni è presente un deposito degli oli esausti tenuti all'interno di un serbatoio idoneo. Gli oli vengono recuperati periodicamente da ditta specializzata. In adiacenza al serbatoio è presente un container in cui vengono conservati prodotti infiammabili costituiti principalmente da vernici, diluenti, olio, ect.

In adiacenza all'entrata carrabile dei capannoni è presente il gruppo elettrogeno costituito da due gruppi alimentati a gasolio della potenza rispettivamente di 220 e 60 kW. Il gruppo elettrogeno alimenta gli impianti di cava (frantoi, vagli, nastri trasportatori, etc.).

La cava non è dotata di propria cabina di trasformazione in quanto l'alimentazione dell'ufficio e dei capannoni viene fornita direttamente dall'ente erogatore e gli impianti di cava vengono alimentati dal gruppo elettrogeno.

Di fronte il capannone è presente l'impianto di frantumazione principale mentre gli impianti mobili vengono posizionati di volta in volta in base alle esigenze operative.

Dal momento che la cava in concessione alla ditta DI CARLO MARIO SRL confina con un'altra cava in funzione risulta necessario coordinare eventuali attività che si dovessero svolgere nella zona di confine.

Quanto sopra sarà gestito dai titolari delle due cave che dovranno preventivamente consultarsi per eseguire un'adeguata programmazione delle fasi di lavoro da eseguirsi nella zona di confine.

Sarà fatto divieto ai lavoratori della ditta DI CARLO MARIO SRL di operare in corrispondenza della zona di confine quando sono in corso lavorazioni da parte dei lavoratori dell'altra cava.

La cava è a cielo libero, pertanto non vi è necessità di prevedere impianti di ventilazione e non vi può essere presenza di zone a rischio di sprigionamenti istantanei di gas, colpi di massiccio e irruzioni d'acqua. Quanto sopra non comporta la necessità di prevedere particolari procedure per l'evacuazione del personale.

L'attività di coltivazione che la Ditta DI CARLO MARIO SRL svolge all'interno della cava consiste nell'abbattimento, la frantumazione, la selezione e la vendita di materiale destinato, tra l'altro, alla produzione di inerti.

Il materiale è abbattuto dai fronti o per mezzo della tecnica di perforazione e sparo o tramite l'impiego di demolitore idraulico. Ai piedi del fronte l'abbattuto è ridotto in dimensioni tali da poter essere trasportato e caricato all'interno del frantoio primario. Il trasporto all'impianto di frantumazione primaria avviene per mezzo di pale gommate. Qui l'abbattuto è scaricato all'interno delle tramogge di alimentazione del frantoio primario, e una volta ridotto, è convogliato al vaglio dove è sottoposto ad una prima classificazione in base alla pezzatura da ottenere.

Il materiale destinato alla realizzazione di pezzature minori è quindi trasportato al mulino per un'ulteriore fase di riduzione. Un sistema di vagli e nastri provvede alla selezione del materiale ed allo stoccaggio in vari cumuli di commerciale pronto per la vendita.

Le strutture che permettono la produzione delle varie pezzature commerciali sono costituite da un frantoio mobile, da un vaglio e da un mulino fisso con vagli, destinato alla produzione delle granulometrie inferiori, installato nel piazzale di cava nei pressi dell'officina.

Gli operatori non hanno una postazione fissa di lavoro in corrispondenza dei frantoi siano questi fissi o mobili, mentre utilizzano mezzi d'opera adeguatamente insonorizzati e dotati di climatizzazione.

Al ciclo di lavorazione sopra descritto contribuiscono numerosi impianti accessori, per l'approvvigionamento dell'acqua (pompe per il sollevamento del liquido di lavaggio del materiale e per l'abbattimento polveri), l'impianto elettrico di bordo macchina per l'alimentazione dei motori e quello per l'illuminazione dell'impianto, nonché l'impianto di aspirazione polveri laddove vi è un trattamento a secco del materiale.

All'interno della cava è presente una piccola officina in cui vengono svolte riparazioni dei mezzi.

Oltre alle attività suddette i lavoratori della ditta DI CARLO MARIO SRL possono eventualmente svolgere attività lavorative all'esterno dell'area di cava e precisamente:

- Scavo in terra con escavatore
- Sbancamento in roccia con martello demolitore
- Carico su camion e trasporto del materiale in sito idoneo Pulizia canali di deflusso
- Demolizioni manufatti.

La valutazione del rischio incendio

Il Datore di Lavoro della ditta DI CARLO MARIO SRL, in collaborazione con consulenti esterni ha provveduto ad effettuare la valutazione del rischio secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08 e s.m.i. e dal D.M. 10/03/1998.

Per il dettaglio degli adempimenti relativi all'attività di valutazione del rischio incendio si rimanda al Documento di Salute e Sicurezza DSS.01 rev. 2, di cui il presente documento ne costituisce allegato.

L'analisi effettuata ha portato ad attribuire il seguente livello di rischio incendio:

AREA	LIVELLO DI RISCHIO
Uffici	<i>Basso</i>
Capannoni (Spogliatoi, officina)	<i>Basso</i>
Gruppo elettrogeno e serbatoi di gasolio	<i>Medio</i>
Locale quadri comando impianto di frantumazione e gruppi elettrogeni	<i>Medio</i>
Deposito prodotti infiammabili	<i>Medio</i>

La strutturazione del presente Piano di Emergenza e di esodo è stata pensata con particolare riferimento alle informazioni contenute nel documento sopra citato.

Presenza diversamente abili

Da una verifica fatta con il medico d'azienda **Dott. Enrico Maria Tribuzio** e con il Datore di Lavoro **Sig.ra Colalongo Giuseppina** allo stato attuale non si rileva la presenza di lavoratori con problemi di mobilità, udito o vista, tali da pregiudicare l'autonomia degli stessi in situazioni di emergenza.

Nel capitolo allegati è inserito un modulo denominato "**ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI**", che dovrà essere aggiornato nel caso di assunzione di persone con limitazioni fisiche; in tal caso saranno applicate specifiche procedure per l'evacuazione di tali persone.

CARATTERISTICHE IMPIANTISTICO-STRUTTURALI

Vie ed uscite di emergenza

L'intero sito si sviluppa su un unico piano, infatti i percorsi di fuga sono tutti in linea orizzontale. Le uscite di emergenza dei capannoni e dei locali adibiti ad ufficio sono sufficienti al numero di persone presenti all'interno, queste risultano correttamente segnalate e apribili dall'interno.

Il valore dell'affollamento, inteso come numero massimo di persone potenzialmente presenti è così ripartito:

AREA	Personale ditta Di Carlo Mario Srl	Visitatori (20%) (persone)	Affollamento (persone)
Uffici	3	1	4
Capannoni (Spogliatoi, officina)	6	2	8
Totale			12

Sistema d'allarme

La gestione dell'emergenza è strutturata con comunicazioni telefoniche e mediante radio che mette in comunicazione gli operatori con l'ufficio.

La sequenza di allarme prevista per la gestione dell'emergenza è la seguente:

- Comunicazione di preallarme presso l'ufficio (a voce, mediante telefonata o tramite radio);
- In funzione dell'evoluzione attivazione del segnale di evacuazione mediante comunicazione verbale.

I locali sono dotati di un sistema di allarme; all'interno dell'ufficio è presente il pulsante d'allarme che viene dato attraverso il suono di una sirena. Il sistema d'allarme non è collegato ad un sistema di continuità che ne permette l'utilizzo anche in caso di sgancio dell'energia elettrica.

Presidi sanitari ed antincendio

È stata identificata la cassetta di pronto soccorso ubicata all'interno dell'ufficio.

La lotta antincendio è effettuata con la presenza di estintori (4 a polvere, 6 a CO₂ ed 1 carrellato) presenti all'interno degli uffici e del capannone.

Tutti i presidi antincendio e di primo soccorso sono segnalati adeguatamente e il contenuto della cassetta di primo soccorso viene controllato periodicamente.

La lotta antincendio potrà essere effettuata con gli estintori presenti all'interno dei locali.

Impianti tecnologici

IMPIANTO ELETTRICO

All'interno degli uffici, nei pressi della porta d'ingresso è situato il quadro elettrico della corrente che alimenta le attrezzature elettriche, stampanti e PC presenti all'interno dei locali uffici, mentre all'interno del primo capannone è situato il quadro elettrico generale per lo sgancio della corrente. Nei pressi del cancello automatico è presente il quadro elettrico per lo sgancio della corrente all'intero sito.

Sempre all'interno del primo capannone è situato il locale quadri comando impianto di frantumazione e gruppi elettrogeni all'interno del quale troviamo due estintori a CO₂.

Tutte le utenze sono adeguatamente indicate.

IMPIANTO DI RISCALDAMENTO

All'interno dei capannoni non sono presenti l'impianto di riscaldamento mentre all'interno dell'ufficio è installato un condizionatore alimentato a corrente elettrica che in caso di emergenza è disattivabile con il sezionamento dell'impianto elettrico.

CARATTERISTICHE GESTIONALI

È stata effettuata la formazione di addetti alla lotta antincendio ed al primo soccorso. La formazione di eventuale altro personale dovrà avvenire in conformità ai programmi di formazione stabiliti dalla legislazione vigente.

Il numero degli addetti formati dovrà essere sufficiente a garantire l'intervento anche nelle condizioni di maggior affollamento.

Per motivi di praticità nell'aggiornamento dell'elenco del personale formato, nella parte degli allegati saranno inserite le informazioni necessarie (a cura del SPP interno), preferibilmente secondo quanto indicato nella tabella proposta. (vedi allegati)

Con le imprese appaltatrici o lavoratori autonomi che dovessero svolgere attività lavorativa nei locali dell'azienda e con quelli che già lo fanno, dovrà essere attuato il coordinamento secondo quanto previsto dall'art. 26 del D.Lgs. 81/08 e s.m.i.

Mansioni per l'emergenza

Ai fini dell'organizzazione dell'emergenza, tenuto conto dell'organigramma del personale in servizio, nel capitolo "allegati" vengono riportate le mansioni attribuite al personale che compone la squadra di emergenza.

In ogni caso sarà cura del Servizio di Prevenzione e Protezione aggiornare tempestivamente il mansionario per l'emergenza al variare del personale dipendente o delle condizioni di lavoro.

Coordinamento dell'emergenza

Nella fattispecie, si ritiene necessario individuare un coordinatore fisso per l'emergenza, che nella fattispecie è identificabile nel Sig. **Di Carlo Mario**, che presenzia costantemente, salvo malattia o altro.

Tale coordinatore valuterà lo stato di gravità della situazione e chiederà l'attuazione delle procedure necessarie per la gestione del tipo di emergenza in corso. Gli addetti della squadra collaboreranno attuando quanto previsto nel piano di emergenza; in particolare, l'addetto che rileva che la situazione è pericolosa, informerà il coordinatore della gravità della situazione, affinché esso possa valutare la necessità di effettuare lo sfollamento delle persone verso il punto di raccolta stabilito (area esterna), il coordinatore provvederà poi all'attivazione dei soccorsi esterni e, se necessario, chiederà la messa in sicurezza degli impianti. L'intervento del coordinatore sarà effettuato tenendo in considerazione i livelli di gravità dell'emergenza, citati all'inizio del presente documento.

Lotta antincendio

Gli addetti incaricati potranno rilevare un incendio nei seguenti modi:

- 1) rilevamento diretto;
- 2) segnalazione da parte di qualcuno;
- 3) ascolto del segnale di allarme.

In ogni caso gli addetti interverranno alla lotta antincendio con l'estintore più vicino e si atterranno alla formazione ricevuta. In caso di emergenza grave, contatteranno il coordinatore dell'emergenza affinché esso possa decidere la messa al sicuro delle persone, l'attivazione dei soccorsi esterni e la messa in sicurezza degli impianti.

AREA	N° Estintori	Peso e agente estinguente	Capacità estinguente non inferiore a
Gruppo elettrogeno e serbatoio gasolio 1500 lt	2	6 kg a polvere	34A233BC
Serbatoio gasolio 6000 lt	1	carrellato a polvere 30 kg	ABC
Capannoni	3	CO ₂ da 5 kg	B
	1	6 kg a polvere	34A233BC
Locale quadri comando impianto di frantumazione e gruppi elettrogeni	2	CO ₂ da 5 kg	B
Ufficio	1	CO ₂ da 5 kg	B
	1	6 kg a polvere	34A233BC

Gestione dell'impianto idrico antincendio

Non presente.

Messa al sicuro delle persone

Su indicazione del coordinatore dell'emergenza, all'ascolto del segnale di allarme e comunque in caso di emergenza, gli addetti incaricati inviteranno le persone presenti ad abbandonare i locali per raggiungere il punto di raccolta stabilito (area esterna).

Gli addetti durante l'evacuazione aiuteranno le persone che dovessero trovarsi in difficoltà e chiuderanno alle spalle le porte.

Dopo aver verificato possibilmente tutti i locali, gli addetti dovranno dirigersi verso il punto di raccolta dove cercheranno di ricostruire la situazione, per verificare che nessuno sia rimasto bloccato all'interno dei locali.

Trasporto di persona disabile o incapace di mobilità propria di evacuazione

In caso di evacuazione, se nell'ambiente da abbandonare è presente una persona disabile o che momentaneamente (per panico, svenimento, ecc.) non sia in grado di muoversi, si può attuare un trasporto improvvisato con uno o più soccorritori e con diversi metodi:

1) METODO STAMPELLA UMANA

Utilizzata per reggere un infortunato cosciente capace di camminare se assistito. Questo metodo non può essere usato in caso di impedimenti degli arti superiori dell'infortunato. Il soccorritore si deve disporre sul lato lesa dell'infortunato.

2) SOLLEVAMENTO IN BRACCIO

E' il metodo preferito da usare, quando una persona deve trasportare un'altra che non ha forza nelle gambe. È questo un metodo di trasporto sicuro se il trasportato pesa molto meno di chi lo trasporta. In questa circostanza è necessario far collaborare il trasportato, invitandolo a porre il braccio attorno al collo del soccorritore, contribuendo in questo modo ad alleggerirlo del peso scaricato sulle braccia.

3) METODO DELLA SLITTA

Consiste nel trascinare l'infortunato al suolo senza sollevarlo. Tale tecnica è da preferire quando la persona ha subito un infortunio che la costringe a terra, infatti ha il vantaggio di permettere di scaricare sul pavimento gran parte del peso del trasportato.

4) METODO DEL POMPIERE

Si ricorre a questo metodo, in cui il soccorritore dispone sulle proprie spalle la persona da soccorrere, quando il soccorritore vuole mantenersi sempre disponibile almeno una mano per compiere altre operazioni durante l'evacuazione (esempio: aprire/chiudere una porta, trasportare altri oggetti). Aiutare l'infortunato ad alzarsi. Se è incapace di alzarsi, mettersi in piedi davanti alla testa e sollevare l'infortunato ponendo le braccia intorno le ascelle di quest'ultimo. Afferrare il polso dell'infortunato con la mano dello stesso lato e caricare la propria spalla con il corpo dell'infortunato a livello della zona addominale. Mettere l'altro braccio tra o intorno alle gambe del trasportato.

Interventi di primo soccorso

Un'azione di primo soccorso può costituire una delle fasi da attivare nell'ambito della gestione di un'emergenza originata ad esempio da un incendio o essere fine a se stessa (quando l'infortunio è l'unica conseguenza di un evento accidentale, di un'errata procedura di lavoro o altri eventi accidentali). In ogni caso, il servizio di primo soccorso e il nucleo dei soccorritori devono disporre di una propria autonomia operativa, in modo da assicurare sempre un intervento immediato ed efficiente alle persone colpite.

Alla richiesta di soccorso sanitario o al rilevamento diretto di un infortunato, gli addetti dovranno tempestivamente recarsi sul posto dell'evento per attuare le prime manovre o cure del caso, se necessario preleveranno o chiederanno i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso presente all'interno dell'ufficio. Qualora l'intervento risultasse insufficiente dovranno chiedere l'attivazione dei soccorsi esterni al coordinatore dell'emergenza o ai colleghi presenti; l'addetto incaricato provvederà poi alla chiamata dei soccorsi esterni. Per i lavoratori che dovessero prestare la propria attività in luoghi isolati, diversi dalla sede aziendale o unità produttiva, il datore di lavoro fornirà loro il "pacchetto di medicazione" ed un mezzo di comunicazione idoneo per raccordarsi con l'azienda al fine di attivare rapidamente il sistema di emergenza pubblico.

Nel caso di emergenza sanitaria di lieve entità, qualora l'infortunato rifiuti l'intervento dei soccorsi esterni, il coordinatore dell'emergenza, ritenuto ragionevole il rifiuto, non provvederà

all'attivazione dei soccorsi esterni, tuttavia procederà alla compilazione di un modulo di **"Dichiarazione di scarico di responsabilità"**.

Per la gestione dei presidi sanitari vedasi allegato **"Scheda di controllo materiale Sanitario"**.

Avvelenamento

Tra le casistiche di incidenti che si possono presentare ve ne sono alcune che richiedono una procedura particolare. Tra queste vi è l'avvelenamento; in questo caso è opportuno reperire la scheda di sicurezza del prodotto che ha causato l'incidente (che deve essere conservata insieme alle sostanze pericolose o facilmente reperibile), contattare il più vicino Centro Antiveneni, (o, se si può, trasportarvi direttamente l'infortunato) comunicando il tempo trascorso dall'esposizione e tra esposizione e comparsa di eventuali sintomi. L'avvelenamento si determina con l'assunzione di sostanze dannose per le quali è necessario ricorrere all'azione limitante di un antidoto o di un intervento specifico, e quindi la chiamata al Centro Antiveneni ha priorità sul Pronto Soccorso in caso di:

- ingestione di eccessive quantità di farmaci;
- ingestione di tossici di sintesi ad uso agricolo (es. pesticidi, fitofarmaci);
- contatto con veleni animali (es. insetti, vipere, scorpioni);
- ingestione di funghi velenosi o di alimenti avariati.

Alcuni dei principali **"Centri Antiveneni"** in Italia sono riportati nell'allegato **"Istruzioni per le comunicazioni di emergenza"**

Simulazioni periodiche di emergenza sanitaria

E' buona norma verificare periodicamente l'efficacia del Piano di emergenza non solo per l'emergenza incendio, ma anche per altri tipi di emergenza ed in particolare risulta utile per l'emergenza sanitaria. La simulazione, in molti casi (piccole realtà aziendali) può venir condotta a tavolino rappresentando virtualmente un evento incidentale, in altri è invece conveniente simulare una vera emergenza con la complicità di uno o più lavoratori.

Lo Scopo della simulazione consiste in:

- verificare la conoscenza delle procedure da parte degli addetti incaricati;
- verificare l'adeguatezza e l'attualità delle procedure alla situazione aziendale;
- verificare l'efficienza dell'organizzazione.

Normalmente, a seguito di una simulazione, emergono esigenze di modifiche, intervento e correzione che costituiscono una evidenza dell'utilità della simulazione stessa.

Le modalità di organizzazione sono descritte **nei verbali di esercitazione allegati al presente piano.**

Messa in sicurezza degli impianti

In caso di emergenza grave legata ad esempio ad un incendio, ad un'anomalia elettrica o ad un allagamento, l'addetto incaricato si recherà presso il quadro principale presente all'interno del primo capannone, quindi effettuerà il sezionamento dell'impianto agendo sul dispositivo generale di sgancio. Successivamente si recherà al quadro elettrico generale presente nei pressi del cancello d'ingresso ed effettuerà lo sgancio della corrente all'intero sito secondo la procedura definita.

Comunicazioni interne ed esterne

Le comunicazioni interne per avvertire di un'emergenza in corso e quelle tra i vari addetti della squadra di emergenza per l'intervento da effettuare, possono avvenire con i telefoni di rete fissa installati nei vari reparti e locali e con i cellulari. Soltanto i telefoni fissi non garantiscono la comunicazione in caso di black-out.

La chiamata dei soccorsi esterni sarà effettuata dal coordinatore dell'emergenza od eventualmente degli addetti all'antincendio o al primo soccorso, dandone poi comunicazione al datore di lavoro.

Durante la telefonata verranno fornite le informazioni utili per l'attivazione dei soccorsi necessari.

In presenza di energia elettrica, la chiamata potrà essere effettuata dal telefono presente nell'ufficio o da qualsiasi altro apparecchio telefonico disponibile; in assenza di energia elettrica è preferibile l'utilizzo di un telefono cellulare.

Accessibilità dei soccorsi

L'addetto incaricato, dopo aver ricevuto notizia di un'emergenza grave in corso, effettuerà l'apertura del cancello automatico, mediante il comando a distanza a mezzo apposito dispositivo. In assenza di energia elettrica, l'addetto preleverà la chiave ubicata nella bacheca presso l'ufficio, si recherà presso il vano motore della barriera e sbloccherà la frizione dello stesso, quindi provvederà all'apertura manuale dello stesso.

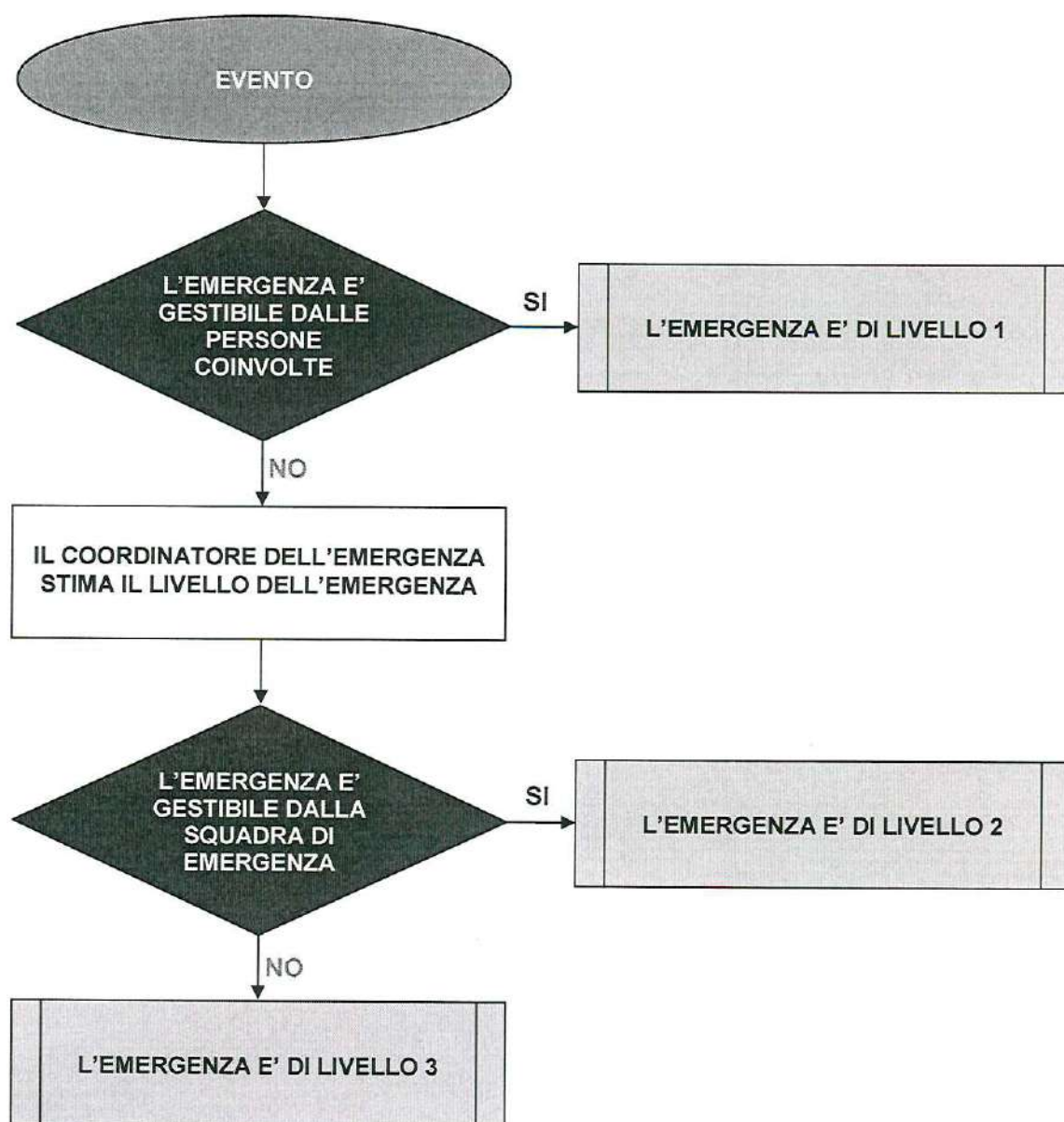
Presidio dell'ingresso

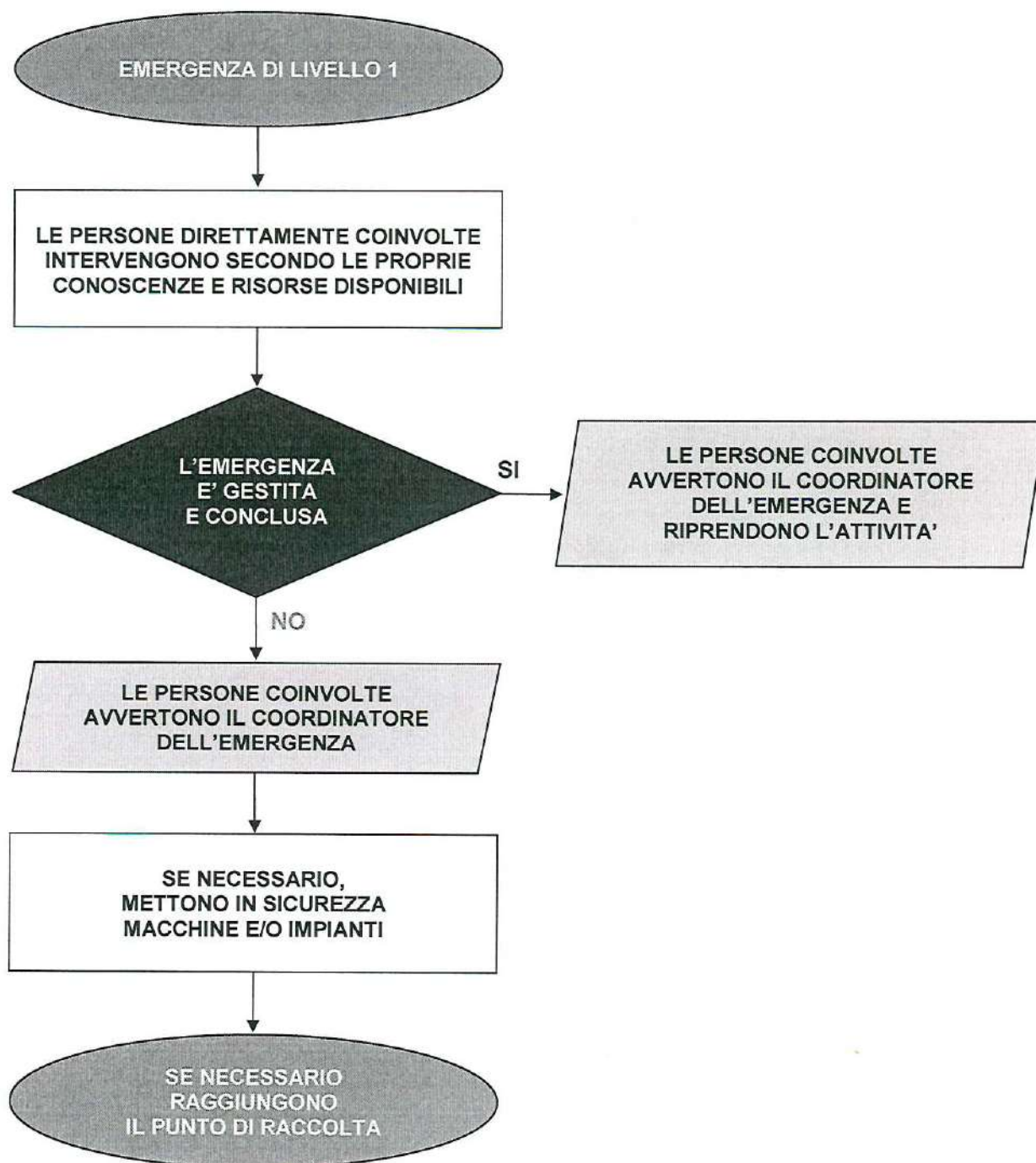
L'addetto all'accessibilità dei soccorsi ha anche il compito di presidiare l'ingresso, infatti, una volta aperto il cancello, si recherà in strada per attendere i soccorritori esterni, al cui arrivo fornirà informazioni utili per l'accesso all'edificio e per il raggiungimento del punto oggetto dell'evento. Durante l'attesa presiederà l'ingresso ed in caso di emergenza che possa esporre a al rischio di danno chiunque acceda allo stabilimento, non consentirà l'accesso a persone non addette all'emergenza.

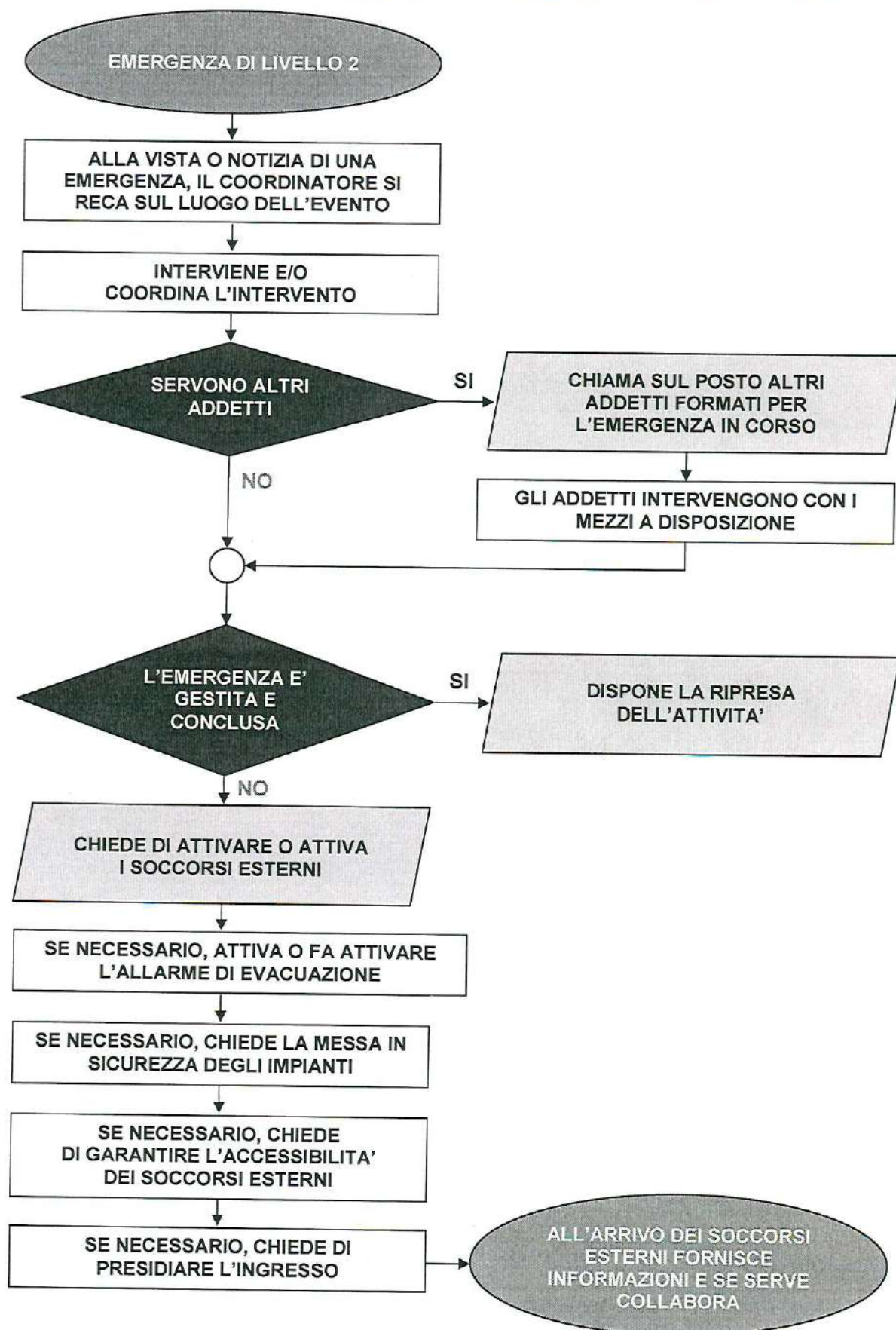
Dinamica di gestione dell'emergenza

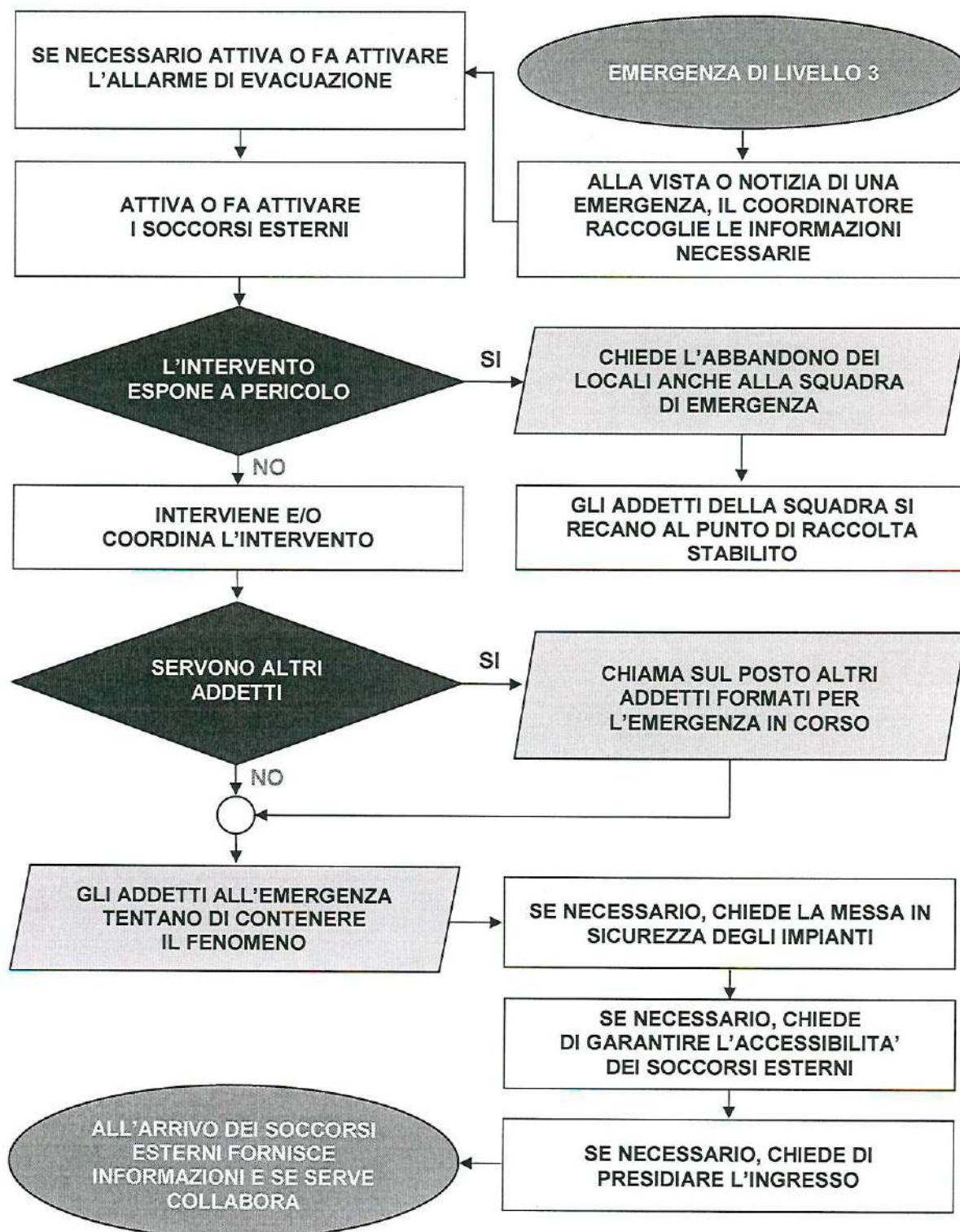
Al fine di fornire una migliore spiegazione della dinamica delle fasi principali della gestione dell'emergenza, vengono di seguito proposti alcuni diagrammi che evidenziano il percorso dalla diramazione del segnale di allarme, all'attivazione delle figure che si occuperanno di specifiche mansioni quali la lotta antincendio, la chiamata dei soccorsi esterni, ecc.

Il diagramma che segue rappresenta il primo stadio di un'emergenza, durante il quale viene definito il livello di emergenza.









COMPORTAMENTI IN CASO DI EMERGENZA

Come già anticipato, alcuni tipi di emergenza sono riconducibili a fenomeni naturali che possono provocare danni a persone e/o cose, per tale motivo è necessario elaborare delle procedure di emergenza.

Lo scopo delle istruzioni che seguono è quello di definire e regolamentare i comportamenti che tutti (dipendenti ed esterni) dovranno adottare nelle fasi di allarme sia per le emergenze dovute a fenomeni naturali, che per quelle legate allo svolgimento di un'attività lavorativa nell'ambito di un luogo di lavoro.

Si precisa che, in linea generale, l'evacuazione del sito va effettuata per le emergenze di livello 2 solo quando indicato dal coordinatore dell'emergenza e per le emergenze di livello 3 per i seguenti accadimenti:

- Incendio
- Terremoto
- Fuga gas/sostanze pericolose
- Sversamento di sostanze pericolose
- Scoppio/crollo di impianti e strutture interne
- Telefonate anonime (minacce di bomba).

In altri casi può risultare conveniente invece che le persone presenti restino preferibilmente all'interno dei locali occupati. Il coordinatore dell'emergenza valuterà di volta in volta le circostanze, l'evoluzione degli eventi e le azioni da porre in essere per la tutela della integrità fisica dei presenti. Tali casi possono essere:

- Infortunio/malore
- Allagamento/alluvione
- Inquinamento atmosferico

INCENDIO

IN PRESENZA DI PRINCIPIO DI INCENDIO

- SE L'EMERGENZA È DI PICCOLA ENTITÀ INTERVENIRE SOLO SE FORMATI
- AVVISARE GLI ADDETTI ALLA LOTTA ANTINCENDIO O IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
- SE RICHIESTO COLLABORARE
- SE LA SITUAZIONE PEGGIORA ALLONTANARSI IMMEDIATAMENTE DAL LOCALE;
- CHIUDERE ALLE SPALLE LA PORTA DEL LOCALE;
- RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO.

IN PRESENZA DI FUMO

- CAMMINARE CHINI
- PROTEGGERE NASO E BOCCA CON UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO
- ORIENTARSI TRAMITE IL CONTATTO CON LE PARETI PER RAGGIUNGERE UN LUOGO SICURO
- SE LA PRESENZA DI FUMO E FIAMME IMPEDISCE DI CONTINUARE, UTILIZZARE UN PERCORSO ALTERNATIVO (SE PRESENTE)
- NELL'IMPOSSIBILITÀ DI PROSEGUIRE IN QUALSIASI DIREZIONE RAGGIUNGERE IL LOCALE PIÙ VICINO CON DISPONIBILITÀ DI ACQUA

NELL'IMPOSSIBILITÀ DI USCIRE DAL LOCALE IN CUI CI SI TROVA

- RESTARE NELL'AMBIENTE IN CUI CI SI TROVA AVENDO CURA DI CHIUDERE COMPLETAMENTE LA PORTA DI ACCESSO
- COPRIRE LE FESSURE A FILO PAVIMENTO CON GLI INDUMENTI DISPONIBILI
- SE POSSIBILE MANTENERE UMIDO IL LATO INTERNO DELLA PORTA MEDIANTE GETTI D'ACQUA O INDUMENTI BAGNATI
- SE POSSIBILE SPOSTARE EVENTUALI MATERIALI UBICATI IN PROSSIMITÀ DELLA PORTA
- FARSI NOTARE AFFACCIANDOSI ALLE FINESTRE/APERTURE

INDICAZIONI GENERALI

- E' VIETATO PERCORRERE LE VIE DI ESODO IN DIREZIONE OPPOSTA AI NORMALI FLUSSI DI EVACUAZIONE (SCENDONO TUTTI O SALGONO TUTTI)
- NEL CASO DI PERSONA CON FUOCO ADDOSSO, BLOCCARLA E OBBLIGARLA A DISTENDERSI, QUINDI SOFFOCARE LE FIAMME CON INDUMENTI, COPERTE OD ALTRO
- SEGUIRE LE ISTRUZIONI DEGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA

INFORTUNIO/MALORE

Tali tipi di emergenza sono riconducibili a vari casi come ad esempio:

- a) soffocamento/asfissia
- b) ferite profonde
- c) distorsioni, strappi, lussazioni
- d) svenimento
- e) convulsioni
- f) ustioni
- g) lesioni da schiacciamento
- h) inalazione di sostanze pericolose
- i) folgorazione
- j) lesioni da proiezione di materiali

Per quanto riguarda le emergenze relative alle lettere a), b), c), d), e), f), g) si deve coinvolgere direttamente il personale formato per gli interventi di primo soccorso, mentre per emergenze come quelle citate alle lettere h), i) e j) è possibile che intervenga almeno inizialmente, chiunque si trova sul posto, agendo come di seguito specificato:

IN CASO DI INALAZIONE DI SOSTANZE PERICOLOSE:

- SENZA METTERE A REPENTAGLIO LA PROPRIA INCOLUMITÀ, METTERE IN SALVO L'INFORTUNATO ALLONTANANDOLO DALL'AMBIENTE CONTAMINATO DAI FUMI
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI ELETTROCUZIONE:

- INTERROMPERE IMMEDIATAMENTE LA CORRENTE; QUALORA CIÒ NON SIA POSSIBILE, DISTACCARE L'INFORTUNATO DALLA SORGENTE ELETTRICA UTILIZZANDO UN CORPO NON CONDUTTORE (PER ESEMPIO DI LEGNO).
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI LESIONI DA PROIEZIONE DI MATERIALI:

- ARRESTARE IMMEDIATAMENTE LA MACCHINA/IMPIANTO CHE HA CAUSATO IL DANNO
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE GLI ADDETTI AL PRIMO SOCCORSO ED IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

FUGA DI GAS

- SE POSSIBILE SPEGNERE OGNI EVENTUALE FIAMMA ACCESA
- SE POSSIBILE APRIRE IMMEDIATAMENTE LE FINESTRE
- DARE L'ALLARME ALLE PERSONE PRESENTI ED AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ED ATTENDERE ISTRUZIONI
- SE CAPACI, CHIUDERE LA VALVOLA DEL GAS DEL LUOGO IN QUESTIONE
- SE CAPACI SPEGNERE L'INTERRUTTORE ELETTRICO DEL LOCALE IN QUESTIONE

FUGA DI SOSTANZE PERICOLOSE

All'avvertimento di odori che lasciano prevedere la presenza di sostanze pericolose, agire come di seguito specificato:

- EVITARE DI ACCENDERE/SPEGNERE UTILIZZATORI ELETTRICI NEL LOCALE
- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E LE PERSONE PRESENTI IN ZONA
- SOLO SE POSSIBILE E SENZA ESPORSI ALLE SOSTANZE, AERARE IL LOCALE TRAMITE LE FINESTRE
- ABBANDONARE IL LOCALE E CHIUDERE ALLE SPALLE LE PORTE
- IN CASO DI NECESSITA', PORRE DAVANTI A BOCCA E NASO UN FAZZOLETTO PREFERIBILMENTE BAGNATO

Si precisa inoltre, che in caso di sversamenti accidentali all'interno del sito, la ditta Di Carlo Mario srl provvederà ad effettuare un monitoraggio ambientale della falda acquifera attraverso il piezometro e il pozzo esistenti, presenti rispettivamente in posizione di monte e a valle idrogeologica rispetto al sito.

NUBE TOSSICA

Tale evento potrebbe verificarsi per incidenti in aziende di tipo chimico presenti nella zona ove è ubicato l'edificio. Tali incidenti dovrebbero essere segnalati dagli enti territoriali competenti, pertanto si dovrà agire seguendo le istruzioni provenienti dai suddetti. In ogni caso si ritiene utile fornire alcune istruzioni da seguire in caso di emergenza:

- RIFUGIARSI IN AMBIENTI COPERTI
- CHIUDERE IMMEDIATAMENTE PORTE E FINESTRE SIGILLANDOLE CON NASTRO ADESIVO O STRACCI BAGNATI
- DISATTIVARE EVENTUALI IMPIANTI DI RISCALDAMENTO/CONDIZIONAMENTO E VENTILAZIONE
- RESPIRARE PONENDO UN FAZZOLETTO, PANNO O STRACCIO POSSIBILMENTE BAGNATO DAVANTI A BOCCA E NASO
- ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

ALLAGAMENTO

Per tale tipo di emergenza si intende principalmente la fuoriuscita di enormi quantità d'acqua da un impianto o riserva idrica, o l'accumulo di grandi quantità d'acqua a seguito di fenomeni piovosi intensi. In caso di rottura di un impianto idrico, procedere come segue:

- AVVERTIRE IMMEDIATAMENTE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA
- CERCARE DI NEUTRALIZZARE LA FONTE DI EMISSIONE

ALLUVIONE

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo lento e graduale, tuttavia si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- SE POSSIBILE METTERE IN SICUREZZA MACCHINE ED ATTREZZATURE
- SE CAPACI, INTERROMPERE L'ENERGIA ELETTRICA DELLA ZONA
- PORTARSI SUBITO MA CON CALMA, VERSO I PIANI PIÙ ALTI DELL'EDIFICIO
- NON CERCARE DI ATTRAVERSARE LOCALI INTERESSATI DALL'ACQUA
- NON ALLONTANARSI DALLO STABILE
- SE POSSIBILE, PORTARE CON SE' MEDICINALI, INDUMENTI, TORCE ELETTRICHE, TELEFONO E QUANT'ALTRO UTILE
- EVITARE DI PERMANERE IN AMBIENTI CON PRESENZA DI APPARECCHIATURE ELETTRICHE IN TENSIONE

TROMBA D'ARIA

Nella maggior parte dei casi questo evento si manifesta ed evolve temporalmente in modo piuttosto veloce, tuttavia è percepibile un cambio delle condizioni meteorologiche negli istanti precedenti; in ogni caso si ritiene utile fornire alcune elementari istruzioni da seguire in tale circostanza:

- ALLE PRIME MANIFESTAZIONI DI UNA TROMBA D'ARIA, EVITARE PER QUANTO POSSIBILE DI PERMANERE IN ZONE APERTE
- NEL CASO CI SI TROVASSE IN PROSSIMITA' DI PIANTE AD ALTO FUSTO, ALLONTANARSI DA QUESTE
- QUALORA NELLA ZONA IN CUI CI SI TROVA, VI FOSSERO DELLE BUCHE O FOSSATI, E' RACCOMANDABILE RIFUGIARSI ALL'INTERNO DI QUESTI
- SE IN PRESENZA DI FABBRICATI SOLIDI, RIPARARSI ALL'INTERNO DI QUESTI IN ATTESA DEL TERMINE DEL FENOMENO
- SE CI SI TROVA IN UN LUOGO CHIUSO, ALLONTANARSI DA FINESTRE, PORTE O QUALSIASI ALTRA STRUTTURA CHE POSSA ROMPERSI O STACCARSI E COLPIRE LE PERSONE
- AL TERMINE DEL FENOMENO RINTRACCIARE IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA ED ATTENDERE ISTRUZIONI PER L'EVENTUALE RIPRESA DELL'ATTIVITA'

TERREMOTO

La zona in cui è ubicata l'azienda risulta essere a particolare rischio sismico e si ritiene utile fornire alcune indicazioni, in merito ai comportamenti da tenere nel caso in cui dovesse accadere tale fenomeno.

- IN CASO DI SCOSSE TELLURICHE DI LIEVE ENTITÀ, PORTARSI ALL'ESTERNO, LONTANO DA EDIFICI E STRUTTURE CHE POSSONO CROLLARE
- DURANTE LE SCOSSE INTENSE EVITARE DI PRECIPITARSI ALL'ESTERNO
- CERCARE RIPARO SOTTO MURI PORTANTI, STRUTTURE SOLIDE, ARCHITRAVI DELLE PORTE, ECC.
- AL TERMINE DELLE SCOSSE, PORTARSI NEL PUNTO DI RACCOLTA PER LA RICOGNIZIONE ED ATTENDERE EVENTUALI ISTRUZIONI
- SE CI SI TROVA ALL'ESTERNO, ALLONTANARSI DA EDIFICI E STRUTTURE CHE POSSONO CROLLARE
- PRIMA DI RIENTRARE NELL'EDIFICIO ATTENDERE ISTRUZIONI DAL COORDINATORE DELL'EMERGENZA

IN CASO DI SVERSAMENTO LIQUIDI INFIAMMABILI

- AVVISARE TEMPESTIVAMENTE IL DIRETTO SUPERIORE E/O IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA;
- ATTIVARE ASPIRATORI O APRIRE PORTE E FINESTRE;
- INDOSSARE GUANTI PROTETTIVI E SE NECESSARIO MASCHERA A FILTRI;
- DELIMITARE LO SPARGIMENTO CON MATERIALI INERTI (ES. SABBIA);
- RACCOGLIERE IL MATERIALE IMPREGNATO INSERENDOLO IN FUSTI;
- BONIFICARE LA ZONA MEDIANTE SPARGIMENTO DI ULTERIORE CARBONE IN POLVERE (o altro materiale idoneo);
- RACCOGLIERE DOPO ALMENO 12 ORE.

IN CASO DI SVERSAMENTO ACIDI

- AVVISARE TEMPESTIVAMENTE IL DIRETTO SUPERIORE E/O IL COORDINATORE DELL'EMERGENZA;
- ATTIVARE ASPIRATORI O APRIRE PORTE E FINESTRE;
- INDOSSARE GUANTI ED OCCHIALI PROTETTIVI E SE NECESSARIO MASCHERA A FILTRI;
- DELIMITARE LO SPARGIMENTO CON MATERIALE ASSORBENTE (ES. SEGATURA);
- COMPLETARE L'INERTIZZAZIONE CON FARINA FOSSILE O ALTRO MATERIALE ASSORBENTE;
- RACCOGLIERE IL MATERIALE IMPREGNATO INSERENDOLO IN FUSTI;
- LAVARE CON ACQUA LA ZONA INQUINATA.

RESPONSABILITA' ED AGGIORNAMENTO

Le responsabilità dell'applicazione della presente istruzione sono dettate dal D.Lgs. 9 aprile 2008 e s.m.i., in particolare l'art. 18 prevede che il datore di lavoro designi obbligatoriamente gli addetti alla gestione dell'emergenza. Il Decreto (art.43) prevede inoltre che i lavoratori designati non possano rifiutare l'incarico se non per giustificato motivo. Gli addetti all'emergenza della ditta **"DI CARLO MARIO SRL"** sono comunque chiamati ad intervenire in relazione all'informazione e alla formazione ricevute.

I contenuti della formazione in materia antincendio sono dettati dal D.M. 10 marzo 1998.

Qualora le condizioni di esercizio dell'attività dovessero essere modificate nel tempo, sarà necessario aggiornare il presente documento.

In ogni caso, a seguito di eventuali specifiche indicazioni contenute nella documentazione per l'ottenimento del Certificato di prevenzione incendi differenti da quanto indicato nel presente documento, si dovrà provvedere all'aggiornamento della presente relazione comprese le procedure di emergenza, nonché degli elaborati grafici.

Il presente documento dovrà essere sottoposto all'attenzione del rappresentante per la sicurezza.

ALLEGATI

- Mansionario per l'emergenza
- Istruzioni per gli addetti all'emergenza
 - a) Istruzioni per il coordinamento dell'emergenza
 - b) Istruzioni per la lotta antincendio
 - c) Istruzioni per il primo soccorso
 - d) Istruzioni per la messa al sicuro delle persone
 - e) Istruzioni per la messa in sicurezza degli impianti
 - f) Istruzioni per le comunicazioni di emergenza
 - g) Istruzioni per l'accessibilità dei soccorsi esterni
- Guida per la consegna delle istruzioni per gli addetti all'emergenza
- Comportamenti da tenere in caso di emergenza
- Assistenza ai diversamente abili
- Scheda di controllo materiale sanitario

DI CARLO MARIO S.R.L.

SQUADRA DI EMERGENZA

Mansione	Cognome e nome degli addetti	
----------	------------------------------	--

Coordinatore dell'emergenza	DI CARLO MARIO	
-----------------------------	----------------	--

Lotta antincendio	DI CARLO MARIO DI CARLO LUCIANA	SANTAVENERE FAUSTO	MALVESTUTO PASQUALE
-------------------	------------------------------------	--------------------	---------------------

Messa al sicuro delle persone Soccorso sanitario	DI CARLO MARIO	SANTAVENERE FAUSTO	MALVESTUTO PASQUALE
---	----------------	--------------------	---------------------

Sezionamento impianto elettrico	MALVESTUTO PASQUALE	SANTAVENERE FAUSTO
---------------------------------	---------------------	--------------------

Chiamata dei soccorsi esterni Verifica accessibilità dei soccorsi Attesa dei soccorsi Presidio dell'ingresso	DI CARLO MARIO	MALVESTUTO PASQUALE
---	----------------	---------------------

Organizzazione per la gestione delle emergenze	Procedura n°1
ISTRUZIONI PER IL COORDINAMENTO DELL'EMERGENZA	

Come specificato all'inizio del presente documento, le emergenze possono essere classificate in tre livelli e, definito che quelle di livello 1 sono direttamente gestibili dalle persone coinvolte, resta da definire l'intervento del coordinatore per quelle di livello 2 e 3. La procedura di seguito riportate ha lo scopo di fornire un supporto, seppur in modo schematico ed esemplificativo, in caso di emergenza.

EMERGENZE DI LIVELLO 2

- **ALLA VISTA O NOTIZIA DI UNA EMERGENZA, STIMARNE L'ENTITA'**
- **SE L'EMERGENZA E' GESTIBILE DALLA SQUADRA DI EMERGENZA INTERNA ALL'AZIENDA, RECARSÌ SUL POSTO DELL'EVENTO ED INTERVENIRE E/O COORDINARE GLI ADDETTI ALL'EMERGENZA**
- **SE NON CI SONO ADDETTI SUL POSTO CHIAMARLI IMMEDIATAMENTE**
- **SE SUL POSTO CI SONO GIA' DEGLI ADDETTI MA NON SONO SUFFICIENTI, CHIAMARNE DEGLI ALTRI**
- **SE L'EMERGENZA E' GESTITA E CONCLUSA DISPORRE LA RIPRESA DELL'ATTIVITA'**
- **SE L'EMERGENZA SI AGGRAVA, CHIEDERE DI ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI O PROVVEDERE DIRETTAMENTE**
- **IN CASO DI INCENDIO, ATTIVARE O FAR ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE**
- **SE NECESSARIO, CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**

- **QUALORA SIANO STATI ATTIVATI I SOCCORSI ESTERNI, CHIEDERE DI PROVVEDERE ALL'ACCESSIBILITA' DEGLI STESSI**
- **PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO CHIUNQUE ACCEDA ALL'AZIENDA, (es. incendio, fuga di gas, allagamento, allarme bomba) FAR PRESIDARE L'INGRESSO ALL'AZIENDA, AFFINCHÉ NON ACCEDANO PERSONE NON ADDETTE ALL'INTERVENTO**
- **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI E, QUALORA RICHIESTO, COLLABORARE**

EMERGENZE DI LIVELLO 3

- **ALLA VISTA O NOTIZIA DI UNA EMERGENZA, RACCOGLIERE LE INFORMAZIONI NECESSARIE**
- **PER INCENDI GRAVI FAR ATTIVARE O ATTIVARE L'ALLARME DI EVACUAZIONE**
- **FAR ATTIVARE O ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI**
- **SE L'INTERVENTO ESPONE A PERICOLO, CHIEDERE L'ABBANDONO DEI LOCALI ANCHE AGLI ADDETTI ALL'EMERGENZA ED IL RAGGIUNGIMENTO DEL PUNTO DI RACCOLTA**
- **SE L'INTERVENTO NON ESPONE A PERICOLO, INTERVENIRE E/O COORDINARE L'INTERVENTO**
- **SE SUL POSTO CI SONO GIÀ' DEGLI ADDETTI MA NON SONO SUFFICIENTI, CHIAMARNE DEGLI ALTRI**
- **TENTARE DI CONTENERE IL FENOMENO ED ATTENDERE I SOCCORSI**
- **SE NECESSARIO CHIEDERE LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI**

- **CHIEDERE DI GARANTIRE L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO CHIUNQUE ACCEDA ALL'AZIENDA, (es. incendio, fuga di gas, allagamento, allarme bomba) FAR PRESIDARE L'INGRESSO ALL'AZIENDA, AFFINCHÉ NON ACCEDANO PERSONE NON ADDETTE ALL'INTERVENTO**
- **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI E, QUALORA RICHIESTO, COLLABORARE**

Organizzazione per la gestione delle emergenze

Procedura n°2

ISTRUZIONI PER LA LOTTA ANTINCENDIO

SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, ALL'ASCOLTO DEL SEGNALE D'ALLARME, AL RILEVAMENTO DIRETTO E COMUNQUE IN CASO D'INCENDIO RECARSÌ SUL POSTO DELL'EVENTO:

IN CASO DI PRINCIPIO D'INCENDIO

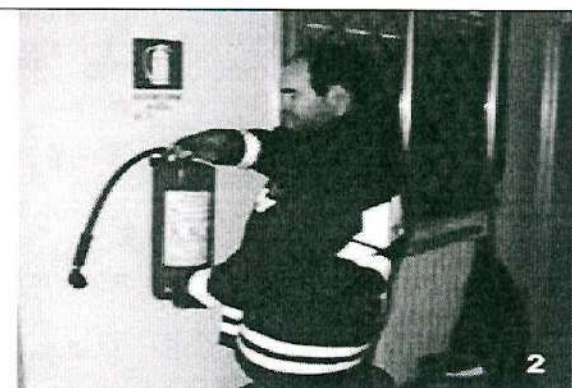
- **PRELEVARE L'ESTINTORE PIU' VICINO**
- **INTERVENIRE SULLE FIAMME**
- **SE NECESSARIO RICHIEDERE L'INTERVENTO DI ALTRI ADDETTI FORMATI E COLLABORARE**
- **RIMUOVERE EVENTUALI MATERIALI COMBUSTIBILI E/O INFIAMMABILI PER CIRCOSCRIVERE L'INCENDIO**
- **ALLONTANARE EVENTUALI PERSONE PRESENTI**
- **COMUNICARE AL COORDINATORE DELL'EMERGENZA LO STATO DELL'EVENTO**

IN CASO D'INCENDIO DIFFUSO

- **DARE IL SEGNALE DI ALLARME PER L'EVACUAZIONE**
- **SE L'INCENDIO NON ESPONE A PERICOLO, TENTARE DI CIRCOSCRIVERLO**
- **SE L'INCENDIO ESPONE A PERICOLO, SE POSSIBILE CHIUDERE LE PORTE DEL LOCALE INTERESSATO ALL'EVENTO E RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA**
- **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE**

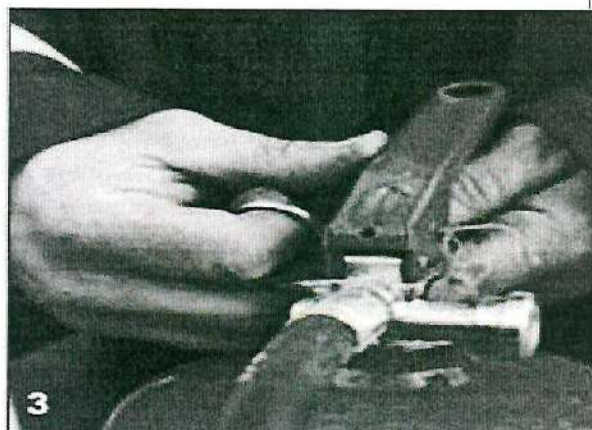
ISTRUZIONI PER L'UTILIZZO DELL'ESTINTORE

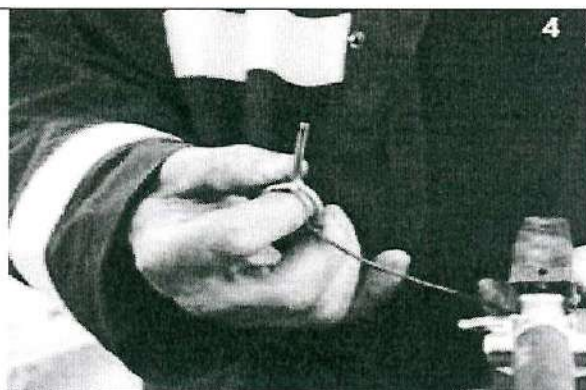
1) individuare l'estintore



2) sganciarlo dal supporto a parete

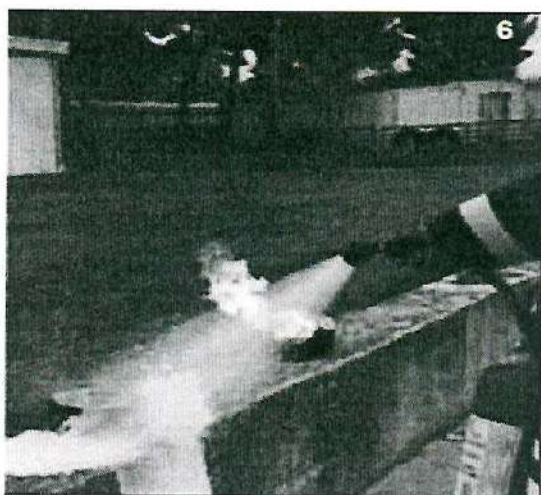
3) impugnare la maniglia posta più in basso con la mano sinistra, quindi estrarre la spina di sicurezza con la mano destra, rompendo il sigillo in plastica





4) dopo aver estratto la spina di sicurezza, sbloccare la leva di intercettazione posta sopra alla maniglia di sostegno

5) impugnare la lancia
(se l'estintore è ad anidride carbonica bisogna impugnare il diffusore a cono, evitando di toccare il tubo vicino al recipiente, per evitare ustioni da freddo alle mani)



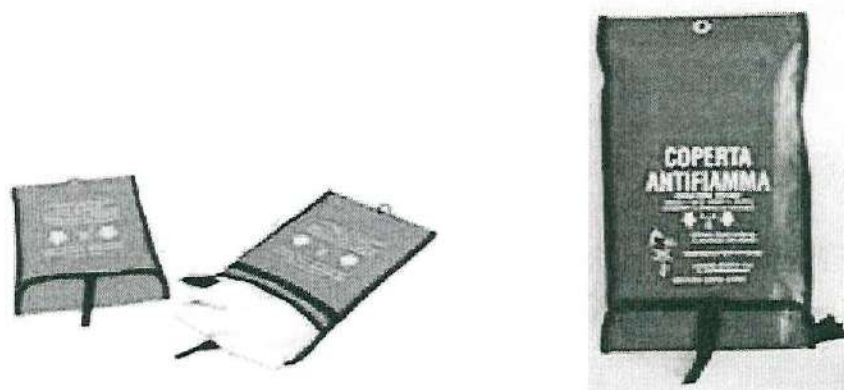
6) premere in basso la leva di intercettazione e dirigere il getto a ventaglio e con precisione, alla base delle fiamme o del focolaio.

- DOPO AVER ESTINTO IL PRINCIPIO D'INCENDIO, VERIFICARE LA PRESENZA DI EVENTUALI BRACI NASCOSTE, QUINDI PROCEDERE AD AREARE IL/I LOCALE/I (in special modo se si è utilizzato l'estintore a CO2)
- DOPO L'UTILIZZO DI OGNI ESTINTORE, E' NECESSARIO LASCIARLO A TERRA PER SEGNALARE AI MANUTENTORI, CHE OCCORRE PROCEDERE ALLA SUA RICARICA PRIMA DI AGGANCIARLO NUOVAMENTE A PARETE!

ALCUNE AZIONI DA EVITARE:

- NON INDIRIZZARE IL GETTO CONTRO VENTO
- NON POSIZIONARSI NEL VERSO DI PROPAGAZIONE DELL'INCENDIO SOTTOVENTO (PRIMA DI AGIRE, CHIUDERE EVENTUALI PORTE CHE GENERINO CORRENTI D'ARIA OPPOSTE ALLA ZONA DI INTERVENTO)
- NON CAPOVOLGERE L'ESTINTORE
- (IN CASO DI INTERVENTO DI N 2 O PIÙ PERSONE) NON POSIZIONARSI UNO DI FRONTE ALL'ALTRO MA AGIRE NELLA STESSA DIREZIONE O FORMANDO UN ANGOLO DI 90° RISPETTO AL FUOCO
- NON INTERVENIRE SENZA ESSERSI PRIMA ACCERTATI DELLA PRESENZA DI ALMENO UNA VIA DI FUGA ALLE PROPRIE SPALLE

L'INTERVENTO MEDIANTE L'USO DELLA COPERTA ANTIFIAMMA



La coperta antifiamma agisce per soffocamento ed è adatta per incendi di liquidi infiammabili contenuti in piccoli recipienti, per fughe di gas incendiato da bombole, per combustibili solidi che possono essere completamente avvolti dalla coperta e per incendi coinvolgenti indumenti di persone.

Utilizzo della coperta

- **Prendere la coperta avendo cura di proteggersi le mani.**
- **Nell'estinzione, la coperta deve scorrere ed essere adagiata sul materiale incendiato senza provocare vortici di aria che alimenterebbero ulteriormente la combustione.**
- **Avanzare verso l'incendio proteggendosi dal calore radiante con la medesima.**
- **Far aderire il più possibile la coperta al materiale interessato, evitando infiltrazioni di aria e trattenerla sino a completo raffreddamento.**
- **La coperta NON può essere riutilizzata una seconda volta, pertanto dopo l'uso deve essere smaltita quale rifiuto assimilabile non pericoloso.**

	Organizzazione per la gestione delle emergenze	Procedura n°3
ISTRUZIONI PER IL PRIMO SOCCORSO		

- **ALLA NOTIZIA O RILEVAMENTO DIRETTO DI UNA EMERGENZA SANITARIA RECARSI PRESSO L'INFORTUNATO ED EFFETTUARE GLI INTERVENTI DI PRIMO SOCCORSO SECONDO LA FORMAZIONE RICEVUTA**

- **ALL'OCCORRENZA CHIEDERE O PRELEVARE I PRESID SANITARI DELLA CASSETTA DI PRONTO SOCCORSO PIU' VICINA**

- **SE NECESSARIO CHIEDERE LA COLLABORAZIONE DEI COLLEGHI PRESENTI**

- **SE L'AZIONE DI PRIMO SOCCORSO RISULTA INEFFICACE FAR ATTIVARE I SOCCORSI ESTERNI DAL PERSONALE INCARICATO O DIRETTAMENTE IN SUA ASSENZA**

- **ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE**

	Organizzazione per la gestione delle emergenze	Procedura n°4
ISTRUZIONI PER LA MESSA AL SICURO DELLE PERSONE		

- SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE IN CASO DI EMERGENZA GRAVE, INVITARE LE PERSONE AD ABBANDONARE I LOCALI E A RAGGIUNGERE IL PUNTO DI RACCOLTA STABILITO (AREA ESTERNA)
- SE NECESSARIO PRESTARE AIUTO ALLE PERSONE IN DIFFICOLTA'
- CONTROLLARE, SE POSSIBILE E SENZA METTERSI IN PERICOLO, TUTTI I LOCALI AFFINCHÉ NESSUNO RIMANGA BLOCCATO ALL'INTERNO
- RAGGIUNTO IL PUNTO DI RACCOLTA VERIFICARE LA PRESENZA DI TUTTE LE PERSONE CON L'AIUTO DEI COLLEGHI
- ALL'ARRIVO DEI SOCCORRITORI ESTERNI FORNIRE EVENTUALI INFORMAZIONI UTILI O COMUNQUE RESTARE A DISPOSIZIONE PER EVENTUALE COLLABORAZIONE

Organizzazione per la gestione delle emergenze	Procedura n°5
ISTRUZIONI PER LA MESSA IN SICUREZZA DEGLI IMPIANTI	

SEZIONAMENTO DELL'IMPIANTO ELETTRICO

- **ALLA RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA E COMUNQUE NEI CASI DI INCENDIO GRAVE, RECARSÌ PRESSO UNO DEGLI SGANCI ELETTRICI INSTALLATI NEI REPARTI ED AGIRE SULLO STESSO PER EFFETTUARE IL SEZIONAMENTO DELL'INTERO IMPIANTO ELETTRICO**

- **NELL'IMPOSSIBILITÀ DI AZIONARE UNO DEGLI SGANCI INTERNI AL FABBRICATO, RECARSÌ IN PROSSIMITÀ DEL CANCELLO AUTOMATICO D'INGRESSO DOV'È UBICATO IL DISPOSITIVO A PULSANTE PER IL SEZIONAMENTO GENERALE DELL'IMPIANTO ELETTRICO ED AGIRE SULLO STESSO**

Organizzazione per la gestione delle emergenze

Procedura n°6

ISTRUZIONI PER LE COMUNICAZIONI DI EMERGENZA

- **SU INDICAZIONE DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, ALLA VISTA O NOTIZIA DI UN'EMERGENZA GRAVE EFFETTUARE LA CHIAMATA DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **EFFETTUARE LA TELEFONATA DANDO LE INFORMAZIONI DI SEGUITO RIPORTATE, IN RELAZIONE AL TIPO DI EMERGENZA**

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

Comunicare i seguenti dati:

- dov'è l'emergenza (città, quartiere, località ed il numero civico più vicino, fornendo punti di riferimento utili: negozi, monumenti, fermate dei mezzi pubblici e così via);
- il numero del telefono da cui si chiama;
- il numero di persone coinvolte e le loro condizioni;
- ETA' e SESSO della/e persona/e.

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, incendi, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 118; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita all'infortunato fino all'arrivo del mezzo di soccorso.

Comunicare i seguenti segni:

COSCIENZA:	Assente: persona non risvegliabile Assente ma persona risvegliabile Presente (la persona è sveglia)
RESPIRO:	Non respira anche se stimolato Respiro irregolare Respira regolarmente
CUTE:	Cianotica (o di colore bluastra) Sudata e/o pallida Rosea

Comunicare sempre se la persona migliora o peggiora.

Attendere l'arrivo dell'ambulanza, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

IN CASO DI INCENDIO

Comunicare i seguenti dati:

- nominativo di chi effettua la chiamata
- dove si verifica l'emergenza (nominativo azienda, indirizzo e numero di telefono)
- tipo di evento (incendio, esplosione, crollo)
- dimensioni iniziali e condizioni di evoluzione
- entità numerica degli occupanti (dipendenti, clienti, fornitori, ecc)
- azioni in corso

Rispondere con calma alle domande che verranno poste e segnalare ogni situazione di pericolo (fughe di gas, cortocircuiti, ecc.).

Ascoltare sempre attentamente le istruzioni del personale 115; con poche e banali azioni si può salvaguardare la vita delle persone ed i beni.

Attendere l'arrivo dei vigili del fuoco, per spiegare l'accaduto ai soccorritori.

Comunicare sempre se la situazione migliora o peggiora.

I TELEFONI IN CASO DI EMERGENZA

In corrispondenza degli apparecchi telefonici utilizzabili dall'addetto alla chiamata dei soccorsi dovranno essere affissi i seguenti numeri ed informazioni di utilità immediata:

ENTI ESTERNI	
VIGILI DEL FUOCO Telefono locale _____	115
	PREFETTURA
	SINDACO
PRONTO SOCCORSO Telefono locale _____	118
	USL/ASL
	CENTRO ANTIVELENI
POLIZIA Telefono locale _____	113
	VIGILI URBANI
	AZIENDA GAS
CARABINIERI Telefono locale _____	112
	AZIENDA ACQUA
	AZIENDA ELETTRICA
AZIENDA GESTIONE CENTRALE TERMICA	RIMOZIONE AUTO
AZIENDA RIFIUTI	TELECOMUNICAZIONI
SERVIZIO MANUTENZIONE	SERVIZIO MANUTENZIONE

Alcuni dei "Centri antiveneni" in Italia:

CITTA'	SEDE	TELEFONO
Ancona	Ist. Medicina Sperimentale	071 2204636
Bologna	Osp. Maggiore	051 382984
Cesena	Osp. Mauro Buffalini	0547 352612
Catania	Osp. Garibaldi	095 7594120
Chieti	Osp. Sant.ma Annunziata	0871 345362
Firenze	USL 10 Università degli Studi	055 4277238
Genova	Osp. San Martino	010 352808
La Spezia	Osp. Sant'Andrea	018 7533296
Lecce	Osp. Regionale	0832 685816
Messina	Osp. Universitario	090 5723
Milano	Ospedale Maggiore	02 6428556
Napoli	Osp. Riuniti	081 5453333
Padova	Ist. di Farmacologia	049 20110
Pordenone	Osp. Civile	0434 399698
Roma	Policlinico Gemelli	06 30154343
Roma	Policlinico Umberto I	06 490663
Roma	Osp. San Camillo	06 5373934
Reggio Calabria	Osp. Riuniti	0965 811624
Torino	Osp. Universitario	011 637637
Trieste	Ist. per l'infanzia	040 7787360
Vicenza	Ospedale Civile	0444 43300

Organizzazione per la gestione delle emergenze	Procedura n°7
ISTRUZIONI PER L'ACCESSIBILITA' DEI SOCCORSI ESTERNI	

- **ALLA RICHIESTA DEL COORDINATORE DELL'EMERGENZA, APRIRE IL CANCELLO AGENDO SULL'APPOSITO COMANDO**
- **IN ASSENZA DI ENERGIA ELETTRICA, AGIRE MANUALMENTE PER LO SBLOCCO DELLA FRIZIONE DEL CANCELLO AUTOMATICO**
- **RESTARE IN PROSSIMITA' DELL'AREA ESTERNA SULLA STRADA ED ATTENDERE L'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI**
- **PER EMERGENZE CHE POSSONO ESPORRE A PERICOLO LE PERSONE, VIETARNE L'ACCESSO**
- **ALL'ARRIVO DEI SOCCORSI ESTERNI FORNIRE INDICAZIONI PER RAGGIUNGERE IL POSTO DELL'EVENTO E QUALSIASI ALTRA INFORMAZIONE UTILE**

Organizzazione per la gestione delle emergenze

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatari: ADDETTI ANTINCENDIO

IN CASO D'INCENDIO

- 1) mantenere la calma
- 2) avvertire immediatamente il Coordinatore dell'emergenza (**Sig. Di Carlo Mario**)
- 3) collaborare secondo le proprie conoscenze e capacità con gli addetti all'antincendio per bloccare/contenere l'incendio, senza esporsi a pericolo
- 4) se necessario portare sul luogo dell'evento gli estintori più adatti al fenomeno in corso
- 5) restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza (**Sig. Di Carlo Mario**) fino ad incendio domato o comunque fino a che sono garantite le condizioni di sicurezza
- 6) nel caso di incendio che diventi incontrollabile, abbandonare immediatamente il luogo dell'evento dandone notizia al coordinatore dell'emergenza e chiamare i soccorsi esterni.

Destinatari: ADDETTI PRONTO SOCCORSO

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1) mantenere la calma
- 2) se necessario prelevare o farsi portare i presidi sanitari della cassetta di pronto soccorso
- 3) restare a disposizione del Coordinatore dell'emergenza (**Sig. Di Carlo Mario**) e/o degli altri addetti al pronto soccorso

Organizzazione per la gestione delle emergenze

COMPORTAMENTI DA TENERE IN CASO DI EMERGENZA

Destinatari: TUTTE LE PERSONE

IN CASO D'INCENDIO

- 1) mantenere la calma
- 2) non attardarsi per alcun motivo nei locali
- 3) avvertire immediatamente il personale dell'azienda
- 4) seguire le istruzioni del personale addetto all'evacuazione
- 5) dirigersi verso l'esterno e radunarsi nel cortile interno
- 6) in caso di fumo coprire bocca e naso con un fazzoletto bagnato e camminare rasoterra;
- 7) proteggere i capelli dal fuoco.

IN CASO DI EMERGENZA SANITARIA

- 1) mantenere la calma
- 2) avvertire immediatamente il personale dell'azienda
- 3) restare a disposizione degli addetti al primo soccorso e, se richiesto, collaborare

CENTRALINO/PORTINERIA

dalla rete esterna/..... dalla rete interna

Organizzazione per la gestione delle emergenze

ASSISTENZA AI DIVERSAMENTE ABILI
Anno _____

NOME e COGNOME	
PIANO di LAVORO	
TIPO di DISAGIO	
PERSONE ADDETTE ALL'ASSISTENZA	

Anno _____

NOME e COGNOME	
REPARTO/EDIFICIO	
TIPO di DISAGIO	
PERSONE ADDETTE ALL'ASSISTENZA	

Anno _____

NOME e COGNOME	
REPARTO/EDIFICIO	
TIPO di DISAGIO	
PERSONE ADDETTE ALL'ASSISTENZA	

Anno _____

NOME e COGNOME	
REPARTO/EDIFICIO	
TIPO di DISAGIO	
PERSONE ADDETTE ALL'ASSISTENZA	

Organizzazione per la gestione delle emergenze

SCHEDA DI CONTROLLO MATERIALE SANITARIO
Cassetta del pronto soccorso

Attività produttive tipo A e B

ADDETTO: DI CARLO MARIO

PRESIDI	QUANTITA'	SCADENZA
GUANTI STERILI MONOUSO	5 PAIA	
VISIERA PARASCHIZZI	1	
FLACONE DI SOLUZIONE CUTANEA DI IODOPOVIDONE AL 10% DI IODIO DA 1 LITRO	1	
FLACONI DI SOLUZIONE FISIOLÓGICA (SODIO CLORURO - 0,9%) DA 500 ML	3	
COMPRESSE DI GARZA STERILE 10 X 10 IN BUSTE SINGOLE	10	
COMPRESSA DI GARZA STERILE 18 X 40 IN BUSTE SINGOLE	2	
TELI STERILI MONOUSO	2	
PINZETTE DA MEDICAZIONE STERILI MONOUSO	2	
CONFEZIONE DI RETE ELASTICA DI MISURA MEDIA	1	
CONFEZIONE DI COTONE IDROFILO	1	
CONFEZIONI DI CEROTTI DI VARIE MISURE PRONTI ALL'USO	2	
ROTOI DI CEROTTO ALTO CM 2,5	2	
UN PAIO DI FORBICI	1	
LACCI EMOSTATICI	3	
GHIACCIO PRONTO USO	2 CONFEZIONI	
SACCHETTI MONOUSO PER LA RACCOLTA DI RIFIUTI SANITARI	2	
TERMOMETRO	1	
APPARECCHIO PER LA MISURAZIONE DELLA PRESSIONE ARTERIOSA	1	